

Sbarra (Cisl): lavoro, un nuovo patto sociale con l'aiuto dei fondi Ue

Pandemia

Un protocollo ad hoc con le imprese per organizzare i vaccini nei luoghi di lavoro

Leggi e contratti

Non abbiamo bisogno di salario di Stato. Tornare alla contrattazione anche sullo smart working

L'intervista

di **Enrico Marro**

ROMA Luigi Sbarra, 61 anni, dal 2018 segretario generale aggiunto della Cisl, è stato eletto ieri segretario generale. Succede ad **Annamaria Furlan**.

Come sarà la sua Cisl?

«In continuità col percorso tracciato da **Annamaria Furlan**. Puntiamo su autonomia, riformismo e protagonismo delle parti sociali, dovendo fronteggiare la più grave crisi dal dopoguerra. Serve lavoro, coesione, innovazione, partecipazione e rilancio del Sud».

Nel 2020 la Cisl ha perso più di 10 mila iscritti e le prospettive, per tutti i sindacati, non sono buone, tra aumento del precariato e dello smart working.

«Tenteremo di andare oltre il perimetro tradizionale del lavoro subordinato, facendo leva sulla contrattazione per tutti. Pensi ai rider: per loro si tratta di applicare il contratto della logistica, sia pure con i necessari adattamenti».

Ma dovete mettervi d'accordo con le aziende. E l'inchiesta della procura di Milano rischia di complicare i rapporti.

«Con Assodelivery sono in fase di definizione due protocolli: sulla sicurezza e sul contrasto al caporalato. Continueremo il negoziato. Questa deregulation è inaccettabile e richiama tutti ad arrivare al-

l'applicazione del contratto».

La soluzione potrebbe essere, almeno in questi casi, il salario minimo per legge?

«La Cisl è contro l'intervento della legge su materie proprie dell'autonomia negoziale. Non abbiamo bisogno né di salari né di orari di Stato né di legge sulla rappresentanza. Così come sullo smart working non condivido che esso possa essere imposto al lavoratore ma credo che, anche su questo, si debba tornare alla contrattazione».

Cosa si aspetta dal governo Draghi?

«Il ritorno a una stagione di vera e rinnovata concertazione per arrivare a un nuovo patto per la crescita, il lavoro, le politiche sociali, cogliendo la straordinaria opportunità delle risorse che arriveranno dall'Ue. Chiederemo, con Cgil e Uil, al presidente Draghi di aprire a breve un confronto a Palazzo Chigi».

Si può realizzare una campagna vaccinale nei luoghi di lavoro?

«Sì, sulla scia dei protocolli sulla sicurezza già sottoscritti con le associazioni imprenditoriali, ai quali se ne può aggiungere uno ad hoc per organizzare la campagna».

Che cosa si deve fare con i lavoratori che non vogliono vaccinarsi, in particolare sanitari e docenti?

«La Cisl è impegnata a sensibilizzare i lavoratori sulla vaccinazione come diritto e dovere etico, verso se stessi e la collettività. Per il resto, la

legge non prevede l'obbligo».

Ma si può cambiare.

«Spetta al governo decidere, noi continueremo la nostra campagna sui luoghi di lavoro».

Andrebbe bene una proroga del blocco dei licenziamenti fino al 30 giugno?

«La proroga deve andare avanti per tutta la durata dell'emergenza sanitaria, altrimenti si rischiano centinaia di migliaia di licenziamenti. Occorre arrivare con urgenza alla riforma degli ammortizzatori sociali, rilancio delle politiche attive del lavoro, contratti di solidarietà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Chi è

SEGRETARIO



Il nuovo segretario generale della Cisl Luigi Sbarra, succede ad **Annamaria Furlan**

